

SUB

UNDERWATER
MAGAZINE

Periodicità bimestrale - N. 399
Prima immissione: 09 ottobre 2019
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50



**INCONTRO (MOLTO)
RAVVICINATO
CON IL MARTELLO**

*Bentornato
Mar Rosso!*

Relitti d'Irlanda

ESCLUSIVA
**ECCEZIONALE SCOPERTA
NEL MARE DI PORTOFINO**





Immagine creata per Project Mermaids
Pool, Los Angeles, California

An underwater photograph showing the tail and dorsal fin of a shark. The shark is swimming from the top left towards the bottom right. The water is a clear, deep blue. The shark's scales are visible, and the dorsal fin is prominent. The tail is curved, and the water around it shows some ripples and light reflections.

PORTO L'ARTE SOTT'ACQUA

Nata e cresciuta sulle sponde del Lago di Como, si è poi trasferita negli Stati Uniti, specializzandosi in tutte le tecniche fotografiche, in particolare nelle immagini fashion. L'altra sua grande passione sono i cetacei, che "insegue" in ogni parte del mondo— di Francesco Pacienza

Questa foto fa parte di un reportage realizzato a Big Island, nelle Hawaii, sui delfini e i loro comportamenti



Immagine creata per "The Underwater Woman", all'interno del progetto Mermaids per la sensibilizzazione sugli Oceani e i loro abitanti

Uno scatto realizzato
per Mermaids For Change,
alle Hawaii. La
modella è Carrie Trujillo



Le foto fanno parte di un
reportage realizzato sulle orche a
Tromsø, in Norvegia



Chiara Salomoni fotografata da John Kelsey

Chiara Salomoni nasce a Morbegno il 10 dicembre del 1987. Dopo gli studi si iscrive a un corso di Laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera, nel frattempo il mare e i suoi fondali iniziano ad affascinarsi, così decide di trasferirsi, dopo la Laurea ottenuta nel 2010, a Los Angeles per andare a frequentare un corso di fotografia. Lì si specializza in tutte le sue tecniche, specialmente in quelle connesse alla subacquea presso una delle poche scuole in materia, la Brooks Institute of Photography, che ha poi chiuso le sue attività nell'ottobre del 2016. Chiara è nata e cresciuta in Italia, sulle sponde del lago di Como; iniziando l'esplorazione dei fondali del Mediterraneo fin da piccola.

La prima volta che ho visto alcune tue foto sono rimasto colpito dalla cura compositiva e dall'uso delle luci tipiche di chi ha un background di studi specifici. Ce ne vuoi parlare? «Hai ragione. D'altronde ho trasportato nella fotografia subacquea buona parte del mio bagaglio di studi in Arti visive, prima all'Accademia di Brera e successivamente, più specificatamente, negli studi di fotografia compiuti in California. Sono convinta che la conoscenza della fotografia nel suo insieme ti permetta di affrontare qualunque situazione e di realizzare qualunque progetto fotografico, sia sulla terraferma che in acqua».

📷 *Le tue foto di fashion, perché di fotografia di moda si tratta, realizzate sott'acqua hanno un'anima particolare. Nascono da una pianificazione o sono frutto*

solo dell'istinto e dell'emozione?

«Dietro ogni mia foto vi è un'attenta pianificazione, dalla scelta della location, piscina o mare, alla disposizione delle luci, al makeup, al tipo di abbigliamento da far indossare. L'emozione e l'istinto vengono in un secondo momento, un istante prima di premere il pulsante di scatto: spero che tutti coloro che osservano queste immagini percepiscano le emozioni che vi ho voluto racchiudere».

📷 *Perché hai utilizzato le tue foto di fashion come strumenti per l'educazione agli oceani?*

«Subito dopo aver conseguito la laurea in fotografia, ho iniziato a collaborare in alcuni progetti della Keiko Conservation per sensibilizzare le persone a una maggiore consapevolezza e rispetto verso gli oceani e i suoi abitanti. Infatti, le mie prime foto di fashion sono state pensate e realizzate proprio per trasmettere questo tipo di messaggio. Utilizzare la figura umana sott'acqua mi ha permesso di far concentrare l'attenzione su reali problemi dei mari, come l'acidificazione oceanica o lo sbiancamento dei coralli».

📷 *Cos'è il progetto Mermaids for Change?*

«Nel 2017 ho fondato in California la Mermaids for Change, un'organizzazione che si occupa di promozione della conservazione oceanica, di educazione sugli oceani, attraverso lezioni di educazione ambientale nelle scuole elementari, ma anche di corsi di ritratto subacqueo con una particolare attenzione verso la tutela e la valorizzazione, attraverso la figura umana, degli oceani».

📷 *Nel tuo Palmares, a differenza di tanti altri fotosub, non hai contest, ma solo pubblicazioni...*

«La fotografia di fashion è abbastanza penalizzata nei vari



Uno scatto creato per
la rivista Exclusive Mundo
Magazine Brasil

contest a causa di regolamenti che non sono al passo con i tempi; in questo genere di fotografia gli interventi in post produzione sono necessari perché alcune cose non possono essere corrette direttamente sott'acqua. Per fortuna i miei committenti non badano a questi aspetti, ma cercano nella foto il messaggio che loro vogliono».

📷 Chiara, fin'ora abbiamo parlato delle tue foto di fashion, ma c'è un altro genere che tu prediligi: le immagini di cetacei. Quando nasce questa passione? «Fotografare questi mastodontici abitanti degli oceani ha, in me, un fascino tutto particolare. Animali maestosi, aggraziati, giocherelloni, a cui bisogna avvicinarsi con il

dovuto rispetto, senza mai essere troppo invadenti. Le orche sono animali affascinanti, fotografarli è come vivere, ogni volta, emozioni adrenaliniche davvero uniche: potenti, massicce, eleganti e, soprattutto, incredibilmente premurose verso i loro cuccioli».

📷 Qual è l'attrezzatura che utilizzi?

«Una Nikon D800 con obiettivo Nikkor 24mm e custodia Leo3, con dome emisferico. Uso poi da due a cinque flash Sea&Sea Ys250 Pro collegati alla custodia tramite cavo sincro, mentre gli altri vengono pilotati, tramite lo slave incorporato, nei vari controluce ed effetti che utilizzo per realizzare le foto di fashion».